



OGGETTO: CCNQ per la ripartizione dei distacchi e permessi

La CONFEDIR non ha sottoscritto ieri l'ipotesi di CCNQ per la ripartizione dei distacchi e permessi alle OOSS rappresentative nelle autonome aree della dirigenza, perché presenta diversi motivi di illegittimità ed appare viziata da illogicità interna delle norme contrattuali.

L'accordo prevede la elezione delle RSU nelle Aree dirigenziali che dovrà avvenire entro il 30 giugno del 2014; fino a tale data sono conservati i 30 minuti di permessi sindacali attraverso il cumulo in distacchi a favore delle Confederazioni .

Qualora entro il 30 giugno 2014 non siano state elette le RSU la fruizione dei permessi è sospesa fino alla data di elezione delle RSU.

La CONFEDIR è stata sempre contraria alle RSU nella dirigenza perché ritiene che tale forma di rappresentanza non sia coerente con la natura delle funzioni svolte dai dirigenti e può generare evidenti discriminazioni tra diverse amministrazioni stante l'impossibilità materiale di realizzare meccanismi elettorali nella scuola e nella maggior parte delle strutture amministrative territoriali, considerato il numero sempre più limitato di dirigenti in servizio.

E' stato altresì introdotto un **meccanismo di massima flessibilità per la fruizione dei permessi sindacali** in base al quale sono i sindacati di categoria che decidono quanti permessi cumulare in distacchi **eliminando totalmente la tabella dei distacchi cumulati delle Confederazioni.**

La CONFEDIR ritiene che tale **sistema previsto eccezionalmente solo per la dirigenza** e non anche per il comparto (il cui accordo è stato stipulato solo pochi mesi fa) ponga **una pesante discriminazione, totalmente ingiustificata, solo per le Aree dirigenziali e leda le prerogative sindacali in una totale incertezza di regole.**

Infine le tabelle di ripartizione dei permessi e distacchi recano una ingiustificata penalizzazione per il sindacato DIRER, aderente alla CONFEDIR, che - pur avendo una percentuale di rappresentatività superiore al 10%, ed essendo diffuso su tutte le Regioni con presenza in molte

sedi provinciali, - è privato totalmente dei distacchi sulla base di una errata interpretazione del concetto di “diffusione territoriale”.

Per la CONFEDIR *il criterio della diffusione territoriale*, ai sensi dell’art. 43 comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, ha *carattere sussidiario e perequativo* e non può avere un effetto distorsivo rispetto al *prioritario concetto di rappresentatività*.

Tali criticità sono state ripetutamente rappresentate dalla Confederazione nel corso delle trattative, ma non sono state affrontate e rimosse; per questo **la CONFEDIR non ha sottoscritto l’ipotesi di CCNQ** in quanto viola i principi di uguaglianza e ragionevolezza, compromette la possibilità di svolgere efficacemente l’attività sindacale nelle autonome aree dirigenziali, e costituisce una grave limitazione dell’attività sindacale ed una irreversibile compressione dei diritti di libertà sindacale, che ha tutti i connotati del comportamento antisindacale.

La CONFEDIR porrà in essere tutte le azioni a tutela della categoria dirigenziale pubblica, per il rispetto delle proprie prerogative sindacali.

Roma 31 luglio 2013